



SOCIETÀ
PRODUTTORI
SEMENTI S.p.A.

Triticale

(X *Triticosecale*, Wittm)

- Scelta della varietà
- Tecnica colturale
- Caratteristiche merceologiche



Classe Monocotyledones
Ordine Glumiflorae o Poales
Famiglia Graminaceae o Poaceae
Genere x *Triticosecale*

Francese triticale
Inglese triticale
Tedesco triticale
Spagnolo tritical
Portoghese triticale
Rumeno triticală

Il triticale è una coltura “artificiale”, deriva infatti da un incrocio interspecifico tra frumento e segale. L’obiettivo di questo incrocio era quello di creare una pianta con le caratteristiche qualitative in termini di granella paragonabili al frumento, unite alla rusticità della segale. Diffuso in diversi areali del mondo, in Italia riveste un ruolo marginale. Gli ultimi dati provenienti dall’Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) indicano che la superficie coltivata con triticale nel 2023 si è attestata intorno a 16 mila ettari.

Nel panorama nazionale così suddivisi:

- Nord-ovest: 10.219 ha
- Nord-est: 2.528 ha
- Centro: 2.500 ha
- Sud: 380 ha
- Isole: 642 ha

SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.

Sede Legale: Via Macero, 1 - 40050 Argelato (Bo) Italy

Sedi Operative: Argelato (BO) - Tel. +39 051 890 4211 e San Severino Marche (MC)- Tel. + 39 0733 636011

info@psbsementi.it - www.psbsementi.it

Triticale

- Scelta della varietà
- Tecnica colturale
- Caratteristiche merceologiche

Come scegliere una varietà di triticale

Ogni varietà di triticale presenta delle caratteristiche che la rendono unica e distinguibile. Il requisito fondamentale è la resa, ma a seguire sono molto importanti la precocità, la resistenza all'allettamento, la resistenza al freddo, il peso specifico, la risposta agli input e la tolleranza alle patologie. La scelta di una varietà di triticale può quindi dipendere da molti fattori:

- **Obiettivo dell'agricoltore.** Nessuno meglio dell'agricoltore conosce la destinazione commerciale delle proprie colture. Ad esempio, scegliere varietà di elevata qualità in esclusiva per industrie di trasformazione garantiscono la possibilità di avere accordi di filiera ad un prezzo di vendita finale maggiorato.
- **Area di coltivazione.** La scelta della varietà può dipendere dalla risposta della coltura alle esigenze ambientali. Ambienti molto umidi necessitano di varietà che abbiano un elevato grado di tolleranza alle patologie, al contrario ambienti più aridi necessitano di varietà che abbiano una maggiore resistenza alla siccità.
- **Epoca di semina.** Seminare nel periodo ottimale, garantisce la possibilità per la pianta di superare indenni periodi delicati come il freddo invernale o la "stretta" tardo primaverile. Queste considerazioni vanno sempre rapportate al grado di precocità della varietà (precoce - medio - tardivo). Alcune varietà sono inoltre definite "alternative", in quanto possono essere seminate fino ai primi mesi dell'anno.
- **Metodo di coltivazione.** Se è vero che tutte le varietà possono essere coltivate con metodo convenzionale, non è altrettanto vero che tutte le varietà rispondano al meglio in regime biologico. Le varietà più consigliate in agricoltura biologica sono quelle caratterizzate da elevata rusticità. Al contrario, in agricoltura convenzionale importante è la risposta della pianta agli input chimici.

SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.

Sede Legale: Via Macero, 1 - 40050 Argelato (Bo) Italy

Sedi Operative: Argelato (BO) - Tel. +39 051 890 4211 e San Severino Marche (MC) - Tel. + 39 0733 636011

info@psbsementi.it - www.psbsementi.it

Triticale

- Scelta della varietà
- Tecnica colturale
- Caratteristiche merceologiche

Tecnica colturale

Avvicendamento e lavorazioni

Il triticale è una coltura "depauperante", buona utilizzatrice dei residui di fertilità della coltura precedente. Alla fine del ciclo colturale, il livello di fertilità del terreno è inferiore a quello iniziale. Colture che possono precedere il frumento sono:

- Colture da rinnovo (barbabietola, mais, sorgo, girasole, colza, ecc.): migliorano il terreno in funzione delle lavorazioni di cui godono e delle concimazioni di cui usufruiscono.
- Leguminose da granella (favino, pisello, cece, ecc.): lasciano il terreno libero da infestanti, con arricchimento in azoto.
- Colture pratensi: lasciano abbondanti residui colturali ed il terreno libero da infestanti. Inoltre, arricchiscono il terreno in azoto (prati di leguminose).

Negli anni la preparazione del letto di semina ha lasciato sempre più spazio a lavorazioni meno profonde che le rendono più economiche, facendo rimanere inalterate le rese. Sempre più in uso sono attrezzi combinati come l'aratro ripuntatore che permettono in un unico passaggio di eseguire una lavorazione a due strati con a seguire, appena prima della semina, l'affinamento del terreno con erpice rotante o fresa. Lavorazioni che prevedono profondità ancora minori sono la "minima lavorazione" e la "semina su sodo" che prevedono nel primo caso la lavorazione superficiale del terreno (10 cm) e la semina in contemporanea. Oppure nel secondo caso, la semina diretta al terreno mediante apposita seminatrice di precisione.

L'epoca di semina differisce in base alla varietà coltivata:

- **Varietà Invernali.** Semina consigliata tra ottobre e dicembre.
- **Varietà Alternative.** Semina consigliata da ottobre a gennaio.

SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.

Sede Legale: Via Macero, 1 - 40050 Argelato (Bo) Italy

Sedi Operative: Argelato (BO) - Tel. +39 051 890 4211 e San Severino Marche (MC) - Tel. + 39 0733 636011

info@psbsementi.it - www.psbsementi.it

Triticale

- Scelta della varietà
- Tecnica colturale
- Caratteristiche merceologiche

Quantità di seme

Per calcolare la quantità di seme è necessario partire dall'investimento in piante che si vuole ottenere. Per il triticale si ritiene ottimale un investimento di circa 400 piante/ m². La quantità di seme dipenderà poi dalla grandezza del seme (peso 1000 semi), dalla germinabilità, dalla purezza, dal rischio fallanze (terreno mal preparato e/o semine molto ritardate).

$$\text{Es: Dose seme (Kg/ha): } \frac{400 \left(\frac{\text{piante}}{\text{m}^2} \right) \times 45 \text{ (peso di mille semi)}}{90 \text{ (germinabilità \%)}} = 200 \text{ Kg/ha}$$

Concimazione

L'agronomia classica insegna come i principali elementi necessari alla crescita e sviluppo delle piante siano: Azoto (N), Fosforo (P) e Potassio (K). Nei terreni italiani non si hanno solitamente problemi di carenza di fosforo e potassio per cui è sufficiente provvedere alla restituzione delle asportazioni nelle concimazioni di fondo. Riguardo le concimazioni azotate è necessario seguire un semplice principio: somministrare l'azoto poco prima dell'utilizzo da parte della coltura, in modo da ridurre al minimo i rischi di dilavamento.

Quindi, se il triticale segue colture sfruttanti (sorgo, ringrano) e/o se si sono interrati residui pagliosi è necessario già distribuire dell'azoto in presemina (20-40 kg/ha) insieme al fosforo, altrimenti si rimanda tutto l'azoto in copertura. La migliore tecnica di azotatura in copertura è quella che prevede tre interventi:

- **Primo intervento**, per favorire l'accestimento, con il 15-20% dell'azoto totale, da eseguire indicativamente in gennaio (può essere omesso se è già stata effettuata una concimazione azotata alla semina).
- **Secondo intervento**, per favorire il viraggio e la morfogenesi delle spighe, con il 35-40% dell'azoto totale, da eseguire indicativamente nella seconda metà di febbraio.
- **Terzo intervento**, ad inizio levata, con il rimanente 40-50% di azoto, da eseguire indicativamente nella seconda metà di marzo - inizio aprile.

SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.

Sede Legale: Via Macero, 1 - 40050 Argelato (Bo) Italy

Sedi Operative: Argelato (BO) - Tel. +39 051 890 4211 e San Severino Marche (MC)- Tel. + 39 0733 636011

info@psbsementi.it - www.psbsementi.it

Triticale

- Scelta della varietà
- Tecnica colturale
- Caratteristiche merceologiche

Diserbo

Il controllo delle malerbe nel triticale sta risultando essere sempre più difficile, soprattutto a causa dei fenomeni di resistenza agli erbicidi che si stanno verificando. Le epoche di intervento mediante erbicidi possono essere suddivise in due momenti:

- Pre-semina:** applicazioni di formulati a base di *Glifosate* per una totale eliminazione delle malerbe prima della messa a dimora del seme.
- Post-emergenza classica:** finestra di applicazione nell'intervallo di tempo tra metà di febbraio ed inizio aprile. Sono molti i principi attivi registrati come: *cloquintocet-mexyl*, *tribenuron-metile*, *metsulfuron-metile*, *MCPA*, *Fluroxipir*, *2,4-D*, ecc.

Difesa

La coltura del triticale può essere attaccata da molti agenti patogeni, perlopiù fungini, che causano malattie come: ruggini, oidio e carbone. Il controllo di patogeni ed insetti è effettuato essenzialmente in tre modalità:

- Lotta agronomica:** scelta varietà resistenti, bassa densità di semina, corretto avvicendamento.
- Concia del seme:** applicazione di formulati a base di principi attivi sintetici come *fluxapiroxad*, *triticonazolo*, *fludioxonil*, *silthiofam*, *difeconazolo* o conce biologiche come il batterio *Pseudomonas chlororaphis* in modo localizzato sul seme.
- Controllo in post-emergenza:** solitamente effettuato nel periodo di emissione della spiga soprattutto per il controllo delle ruggini.

Caratteristiche merceologiche

Il principale campo di utilizzazione del triticale è l'alimentazione zootecnica. Data l'elevata resa in granella e l'elevata resa in biomassa può essere utilizzato come insilato in sostituzione del mais, oppure da granella nella mangimistica. Poco usuale è il suo utilizzo nell'alimentazione umana come farina per la panificazione.

SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.

Sede Legale: Via Macero, 1 - 40050 Argelato (Bo) Italy

Sedi Operative: Argelato (BO) - Tel. +39 051 890 4211 e San Severino Marche (MC) - Tel. + 39 0733 636011

info@psbsementi.it - www.psbsementi.it